

## **“Questo è il mio Corpo” (Mt 26,26)**

### **Chiesa eucaristica, Chiesa sinodale**

*Lettera del vescovo Maurizio nel primo anno post  
sinodale 2022-23*

#### **1.**

##### ***Un solo Pane (Mc 8,14)***

Pane che sfama, Pane che libera è Gesù, il Signore (cfr Gv 21,7). Vivo e vero nel mistero del suo Corpo e Sangue, ci rende Chiesa eucaristica e sinodale. La storia è ancora disponibile ad ospitare la Chiesa se vi scorge la casa che accoglie senza pregiudizio, anzi con la prontezza di chi vede il bene e si dichiara dalla sua parte con scelte inequivocabili. Non senza il doveroso realismo, che prende le distanze da ogni ingannevole illusione, leggendo i segni dei tempi con acume umano e cristiano per apprezzarne le opportunità, individuando al contempo le precarietà da fronteggiare. Se i peccati non fossero umilmente riconosciuti e affidati al perdono di Dio; se le responsabilità andassero disattese anziché assunte; se le povertà e le fragilità non venissero individuate e soccorse, sarebbe fatalmente inutile il convenire in “congresso” attorno all’ambone e all’altare. Lo smentirebbe il nostro cammino incerto anziché sollecito verso i fratelli. Il congedo eucaristico, con l’*andate in pace*, non è una formalità. Apre la Messa alla testimonianza del Dio appassionato e affidabile che ha tanto amato il mondo da dare il Figlio Unigenito non per condannare ma per salvare (cfr Gv 3,16).



Saranno provvidenziali l'Anno e il Congresso Eucaristico, se favoriranno l'accoglienza del Pane Spezzato e del Calice Santo, rendendo consapevoli, attive e fruttuose sia la partecipazione alla liturgia sia la missione.

Si tratta di una proposta per quanti sono già fedeli alla Messa domenicale, ma anche per coloro che si sono allontanati praticandola solo occasionalmente o l'avessero proprio tralasciata. Tra i motivi dell'abbandono va considerata senz'altro l'incapacità nostra ad "attrarre", soprattutto le giovani generazioni e quelle "di mezzo", maggiormente tenute per età, forze e inserimento nella società a rendere visibile il solco umanizzante della fraternità cristiana. Il Pane e il Vino sui quali scende lo Spirito Santo, divenendo Corpo e Sangue del Signore, esercitano questa "attrazione". Lo stesso Spirito invocato sui partecipanti all'Eucaristia li rende "un solo corpo e un solo spirito" (preghiera eucaristica III) e perciò "attraenti" grazie al Dio vicino (cfr Mt 1,23), che li accompagna con la reale presenza della sua divina umanità. Nell'appuntamento domenicale, il credente, ma anche l'incerto e il dubbioso, ricevono motivazione e conforto divenendo strumenti dell'amore del Crocifisso per diffondere il lievito della risurrezione. A condizione, però, di dare evangelica priorità ai piccoli, ai poveri, agli esclusi e ai sofferenti nel corpo e nello spirito. Spetta ai battezzati nel loro insieme di proclamare che la liturgia è "culmine e fonte" di questa vita e missione ecclesiale (cfr SC 10).

Con quale modalità? Vivendo l'Eucaristia, almeno domenicale; adorando l'Eucaristia personalmente e in comunità; allargando lo sguardo di carità sulla misura del cuore di Cristo.

Ecco il senso e la finalità dell'Anno e del Congresso eucaristico: la chiamata alla Messa, ogni domenica, e il più



possibile quotidianamente, affinché Cristo, che è la Via (cfr Gv 14,6), ci aggregi a Sé nel cammino verso il compimento del Regno già presente (cfr Lc 17,21), ma in attesa di manifestarsi in pienezza. Il mondo lo avvertirà se consentiremo al Signore di continuare a passare attraverso di noi “beneficando e risanando tutti” (At 10,38).

## 2.

### *Dal Sinodo all’Anno e al Congresso Eucaristico*

Iniziato domenica 17 ottobre 2021, il Sinodo XIV della Chiesa di Lodi si è concluso il 25 marzo 2022: l’Eucaristia è stata effettivamente la sua fonte e il suo culmine. Nella piazza antistante la cattedrale, la sera dell’Annunciazione del Signore, abbiamo offerto simbolicamente la pace di Cristo alla città e alla terra lodigiana, benedicendo con l’Evangelario aperto in ogni sessione sinodale l’intera famiglia umana. Nella Veglia Eucaristica di Pentecoste, il 4 giugno 2022, ho firmato per tutti il Libro Sinodale, invocando lo Spirito affinché vincessero ogni nostro timore (cfr Gv 20,19) infondendo amore e forza per l’annuncio del Crocifisso Risorto in un linguaggio nuovo, adatto al tempo, per continuare a fare “congresso” con tutti nell’unica fede (cfr At 2,1-13).

Costitutivo e fecondo è il vincolo tra Eucarestia e Sinodo. La cattedrale scelta quale aula sinodale lo ha sottolineato: ambone, altare, cattedra episcopale e ogni spazio assembleare concorrono tuttora a formare l’immagine della nave ecclesiale in rotta con Cristo verso l’Eterno, col solo Pane che nutre i molti (cfr Mc 8,14), anticipando la grazia di quando *Dio sarà tutto in tutti* (1Cor 15,28).

Il Congresso Eucaristico Nazionale di Matera (22-25 settembre 2022), condiviso da una delegazione lodigiana col



Vescovo, ha suggerito di prolungare l'invito a "tornare al gusto del pane" anche nella Chiesa di Lodi. Il ricordo dei Congressi Eucaristici Diocesani 2002 e 2012, a dieci e venti anni dall'indimenticabile visita di San Giovanni Paolo II, ha incoraggiato la prospettiva di un rinnovato e convinto appello eucaristico a tutti i fedeli.

Avendo, inoltre, la pandemia penalizzato la frequenza alla liturgia, è sembrata ancor più opportuna questa sollecitazione. Diversi abituali partecipanti, infatti, non sono più tornati e, purtroppo, prosegue il calo di presenza tra giovani e adulti. E', pertanto, da rimotivare efficacemente la dimensione liturgica della sequela cristiana. L'Anno e il Congresso Eucaristico vanno in questa direzione condivisa negli organismi di sinodalità ordinaria.

Sta procedendo l'attuazione del Sinodo con l'istituzione e il lavoro delle previste commissioni. Nella veglia di S. Bassiano sono state annunciate le prime Comunità Pastorali avviate nei sei nuovi vicariati. E' così iniziato il triennio di sperimentazione, col primo anno di carattere informativo, il secondo attuativo, il terzo di verifica al fine di pervenire ad un assetto territoriale consono alle attuali risorse, specie di persone, in linea però con la più corretta ecclesiologia partecipativa. Parte integrante di questo itinerario è l'elaborazione di orientamenti in campo liturgico per l'intera diocesi e l'integrazione del *proprium* diocesano.

La Commissione vescovile post sinodale coordina questo impegno riferendolo alla centralità eucaristica. In collaborazione con la delegazione che ha partecipato al Congresso di Matera, accompagna questo anno, delegando ad un comitato l'organizzazione di eventi diocesani essenziali, che si concluderanno il 30 settembre 2023. Nelle ore pomeridiane di quel sabato, ad aprire il giorno del Signore sarà la Santa



Messa in piazza della Vittoria a Lodi seguita dalla Processione col Santissimo Sacramento. Invito cordialmente tutte le parrocchie, le associazioni, i singoli fedeli a quell'appuntamento per porre il sigillo sull'Anno e sul Congresso Eucaristico nell'avvicinarsi dell'Anno Giubilare 2025.

### 3.

#### *Con la Chiesa italiana e universale*

Non ci distrae l'Eucaristia dalla Chiesa universale chiamata da papa Francesco a percorrere sentieri sinodali di comunione, partecipazione e missione. Siamo nel secondo anno dedicato dalla Chiesa italiana all'ascolto<sup>1</sup>, e consideriamo i tre "cantieri" proposti, col quarto lasciato alla scelta delle diocesi. L'icona di riferimento è l'evangelica casa di Betania da noi riletta nell'ottica eucaristica. Alla Consulta delle Aggregazioni Laicali (CDAL) è stato affidato il "cantiere<sup>2</sup> della strada e del villaggio" al fine di coinvolgere voci non ecclesiali, riscoprendo la nostra irrinunciabile chiamata missionaria. L'Ufficio di Pastorale Giovanile (UPG) si sta interessando al "cantiere: giovani e oratorio", dagli evidenti riflessi vocazionali. Ai Vicariati si suggerisce la riflessione sugli altri due cantieri: "casa e ospitalità" e "diaconia e formazione spirituale". Accoglienza, relazioni, collaborazione, corresponsabilità, riorganizzazione territoriale, pastorale familiare, giovanile, vocazionale, custodia del creato: saranno temi di confronto in quella fraternità che scaturisce dalla centralità eucaristica. L'Unico Pane Spezzato (cfr 1Cor 10,17) fa dei molti "un cuor solo e un'anima sola" (At 4,32). L'Eucarestia sprona ad edificare comunità ministeriali sotto la guida del legittimo pastore, nella consapevolezza della

---

<sup>1</sup> Seguiranno quella "Sapienziale" e quella "Profetica"

<sup>2</sup> Si preferisce parlare di "cantiere" per indicare l'intento di un confronto che si prolunga nel tempo da cui devono affiorare percorsi e proposte concrete per aiutare ad individuare piani pastorali adeguati.



corresponsabilità battesimale. È la più autentica scuola di carità, l'Eucaristia: sceglie sempre, non ideologicamente ma nemmeno solo idealmente, una categoria mai scontata nella sua definizione e consistenza, quella dei poveri, col solo intento di difendere la dignità di ogni uomo e donna, senza distinzioni. Tra i più poveri forse sono i giovani: a molti è sottratta una famiglia unita, una scuola e un lavoro promuoventi, una società accogliente con prospettive di futuro e – talora - una pastorale attraente, lasciando che il disagio si impadronisca di loro allontanandoli dall'Eucaristia (cfr Costituzione sinodale 367).

Il cammino sinodale italiano si inserisce in quello universale che sfocerà nel Sinodo dei Vescovi previsto in due sessioni: la prima dal 4 al 29 ottobre 2023 e la seconda nell'ottobre 2024, ambedue dedicate alla sinodalità. Nel documento preparatorio alla tappa continentale, si legge: "L'Eucaristia è già, in sé stessa, sorgente e vertice del dinamismo sinodale della Chiesa. La celebrazione liturgica e la preghiera sono vissute come una forza di unione e di mobilitazione delle energie umane e spirituali. È opinione prevalente che la preghiera favorisca la gioia di vivere e il senso di comunità, perché è vista come un punto di riferimento, un luogo di forza e un'oasi di pace. [...] Al tempo stesso, il processo sinodale ha rappresentato l'opportunità di sperimentare nuovamente la diversità nelle forme di preghiera e celebrazione, accrescendo il desiderio di renderla più accessibile nella vita ordinaria delle comunità"<sup>3</sup>. In comunione col successore di Pietro supereremo i comprensibili momenti di scoraggiamento, fiduciosi di poter contribuire tutti, grazie al Signore, alla realizzazione della meta.

---

<sup>3</sup> "Allarga lo spazio della tua tenda" (Is 54,2). Documento di lavoro per la Tappa Continentale nn 89 e 95.

## 4.

### *Quaresima e Tempo Pasquale*

La Quaresima è tempo favorevole di conversione perché ci indica la grazia della Parola di Dio, la preghiera e il digiuno, la penitenza virtù e sacramento, le opere di misericordia per condurci al cambio di mentalità e a quella libertà possibili se crediamo nel Vangelo (cfr Mc 1,15). Sarà lo Spirito a sostenere il cammino quaresimale, segno sacramentale della nostra conversione (colletta I<sup>a</sup> domenica di Quaresima) per giungere alla gioia pasquale grazie al sacramento del perdono e fortificati dall'Eucaristia. Rinnovate le promesse battesimali, saremo ancor più disponibili a testimoniare il Crocifisso Risorto. Senza conversione quaresimale e senza vita pasquale, la fraternità diventa impossibile, il servizio un peso insopportabile, la missione perde passione e frutti.

Un episodio dell'evangelista Marco, ambientato sul lago, presenta i discepoli preoccupati per il "solo pane" che hanno con sé sulla barca (cfr Mc 8,14). Gesù, che aveva già operato due moltiplicazioni dei pani, li ammonisce: "Avete il cuore indurito? Avete occhi e non vedete, avete orecchi e non udite?... Non comprendete ancora?" (ivi 17-18.21). L'Unico Pane, veramente necessario, è Gesù. E' disceso dal cielo. Ma è carne per la vita del mondo (cfr Gv 6,51). E' presente nel suo Corpo e Sangue: guarisce e nutre nell'amore, fortifica con potenza, unisce sempre, sospinge alla missione orientando al Cielo. Siamo spesso avvolti dalla preoccupazione di non avere abbastanza, di essere rimasti in pochi, di non essere in grado di risolvere le difficoltà. Gesù è con noi sulla barca della storia: le tempeste non possono intimorirci. Lui è serenità (cfr Mt 8,26). Con Lui si tocca agevolmente la riva della speranza (cfr Gv 6,21).





La vera conversione la alimenta, quale dono di Dio da custodire gelosamente. Senza di essa pregiudichiamo l'attuazione del Sinodo. Con la speranza affiancheremo, invece, i piccoli e i grandi dalla iniziazione alla maturità cristiana e oltre, in fedeltà al Vangelo e nel servizio alla società. Offriremo così la visione cristiana sulla comunità umana nella storia, con rispetto per ogni altra proposta ma altrettanta convinzione circa la nostra. Saremo Chiesa meno clericale, che arricchita da ministeri e carismi anche laicali li volge a beneficio comune. Chiesa che condivide, dialoga, collabora, ascolta e a tutti annuncia la salvezza cristiana. Chiesa che, liberandosi dalla mondanità, serve gli ultimi per primi (cfr Mt 20,16). Chiesa missionaria tra noi e tra le genti con presbiteri, diaconi, consacrati e laici sospinti dall'unico Spirito. Chiesa alla ricerca del Regno di Dio e della sua giustizia, che mai perde l'orizzonte della celeste Gerusalemme. L'Eucarestia le regala ciò che è essenziale, ciò che rimane, insieme a libertà sempre nuova per essere portatrice della grazia che guarisce, perdona, salva e dona la vita in pienezza.

## 5.

### *Nel libro sinodale*

Sono abbondanti i riferimenti all'Eucaristia. La Costituzione 15 recita: "il radicamento dei cristiani nel loro Signore, lungi dal ridursi a vacuo sentimento, si traduce nella docilità allo Spirito, nell'ascolto della Parola e nello spezzare il Pane della vita". L'Eucaristia tutto rinnova, essendo "cuore della vita cristiana e sorgente della missione, memoriale del mistero pasquale, nel quale la Parola si fa carne e il corpo e il sangue di Cristo cibo e bevanda per noi" (Cost. 121). Ogni Messa "è dono di sé che Cristo offre per tutti" (Cost. 122) ed alimento per chi

aspira alla santità (cfr Cost. 297). La sua celebrazione va sempre curata per formare, specie i giovani, alla comunità che in essa ritrova identità, senso di appartenenza, apertura a Dio e al prossimo. “C’è bisogno di una più consapevole appartenenza alla comunità cristiana che si riunisce attorno all’Eucarestia domenicale per crescere in una prospettiva sempre più aperta e inclusiva” (Cost. 161). Con un’altra aggiunta significativa: “La celebrazione dell’Eucarestia acquista il suo vero significato solo se si completa con le opere della carità. Dall’Eucarestia scaturisce infatti un impegno preciso per la comunità cristiana: testimoniare visibilmente e nelle opere il mistero di amore che accoglie nella fede” (Cost. 164).

Una perla di tale preziosità merita il perenne e sublime rendimento di grazie al Padre. Lo eleva il Signore Gesù unendoci a Sé: per Cristo, con Cristo e in Cristo diveniamo offerta viva e gradita a Dio nello Spirito Santo. L’amore eucaristico coltiverà in noi verità e giustizia, ma anche libertà: sono i quattro pilastri sui quali si edifica sicura la pace (cfr Giovanni XXIII, enciclica *Pacem in terris*, c. III), quale riflesso della comunione con Dio e coi fratelli e le sorelle, tutti; riflesso indispensabile alla coscienza e al cammino di ciascuno. La pace del Signore è il dono per ogni popolo e nazione “a lode della sua gloria” (Ef 1,12).

*+Maurizio, vescovo di Lodi*

Mercoledì delle Ceneri, 22 febbraio 2023

